

*C'è chi crede ch'Egli sia già tornato, o che sia invisibilmente presente.
Dovreste crederci? Che differenza farebbe?*

Cristo è Tornato?

Alcuni dicono che Gesù Cristo è tornato, e che è presente tra noi invisibilmente. Altri dicono ch'Egli deve ancora tornare personalmente, e che tornerà sicuramente. Ma dove sta la verità?

Quello che dovrebbe sorprendere maggiormente è quanto sta accadendo all'interno del Cristianesimo stesso: soltanto pochissimi credono veramente che Cristo abbia promesso di tornare un giorno, e perfino fra questi vi è diversità di vedute sul modo in cui Egli avrebbe promesso di tornare: in modo visibile o invisibile? Personalmente o etereamente? E quando?

Altri ancora sono arrivati al punto di credere solo ad un ritorno simbolico del Cristo attraverso l'istituzione della Chiesa; infatti, prevale la credenza secondo cui la Chiesa è il «regno di Dio» in terra, e che sarà la Chiesa ad espandere il dominio di Cristo sulla terra, a far diventare la gente più buona e a determinare un'epoca utopica, una condizione paradisiaca per tutti i popoli - il che presenta il promesso ritorno di Gesù Cristo come un'aspettativa ed una necessità del tutto superflue.

Ma il ritorno di Cristo - il come e il quando Egli tornerebbe - continua comunque a far parlare molti studiosi della Bibbia. Anche se Gesù disse in modo chiaro che soltanto il Padre Eterno conosce in anticipo il giorno e l'ora in cui il Cristo sarà fatto tornare sulla Terra (Matteo 24:36, 50; 25:13), secolo dopo secolo ciò non ha impedito a dei religiosi ben intenzionanti, di continuare a pre-

dire delle date circa il ritorno di Cristo. Quelle date sono passate però senza che il grande evento sia ancora avvenuto. Perciò molti si sono stancati di attendere l'avverarsi di questo evento o perfino di crederlo.

Resta però il fatto che Gesù Cristo ha promesso davvero di tornare sulla terra! Verificate in Atti 1:11. Forse Gesù ha fatto quella promessa solo per consolare i più deboli, facendoli sperare nella manifestazione di un Re celeste che li protegga governando il mondo con giustizia? Gesù era forse uno che ha voluto illudere la gente?

Un piano prestabilito

Ma prima di considerare la promessa del ritorno di Gesù Cristo, è necessario comprendere il vero motivo della Sua prima venuta: Egli venne non per riparare ad una situazione che gli sarebbe sfuggita di mano a causa del peccato di Adamo ed Eva e del Diavolo, che la religione popolare presenta come avversari più astuti di Dio.

Le Scritture affermano che il Sacrificio di Cristo era stato «preordinato prima della fondazione del mondo» (1° Pietro 1:20)! ... e che «la grazia di Dio... ci è stata fatta in Cristo Gesù prima dell'inizio dei secoli» (2° Timoteo 1:9)! Le Scritture divine descrivono Dio come «Colui che annunzia in anticipo le cose non ancora avvenute, dicendo: 'Il mio piano sussisterà, e metterò ad effetto tutta la mia volontà'» (Isaia 46:10).

Che cosa c'era nel piano di Dio? Che il Cristo

doveva venire due volte!
Notate come, dopo la risurrezione e ascensione di Gesù al cielo, l'apostolo Pietro iniziò a predicare il futuro ritorno di Cristo sulla Terra. Pietro disse: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati, affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di refrigerio e ch'egli vi mandi il Cristo che v'è stato destinato» (Atti 3:19-20)! Gesù aveva appena completato la Sua prima permanenza sulla terra e Pietro stava già parlando di una venuta futura del «Cristo...che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose... tempi dei quali Iddio parlò per bocca dei Suoi santi profeti, che sono stati fin dal principio» (v. 21).

Che cosa portò i primi apostoli a credere - e a predicare - il futuro ritorno di Cristo? «Io tornerò a voi,» Gesù aveva loro promesso (Giovanni 14:18) ed «Egli tornerà nella medesima maniera che l'avete visto andare in cielo», avevano detto loro degli angeli mentre assistevano alla Sua ascensione (Atti 1:11). Essi erano stati testimoni oculari della Sua risurrezione e di ciò che i santi profeti di Dio avevano predetto fin dalle prime pagine dell'Antico Testamento! Tutto ciò li portò a credere e a predicare il futuro ritorno di Cristo, al costo della propria vita.

E' un grave errore ritenere che tutte le profezie scritte nell'Antico Testamento siano già state adempiute con la prima venuta di Cristo o l'avvento del Nuovo Testamento. Infatti, Pietro fu ispirato a scrivere che «...abbiamo pure la parola profetica, più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come una lampada splendente in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la

Quanti sanno che il Vangelo di Cristo include la promessa di un Suo futuro ritorno e l'instaurazione del Regno di Dio sulla terra?

stella mattutina sorga nei vostri cuori» (2°Pietro 1:19).

Sia quell'antica «parola profetica» che il loro essere testimoni della «trasfigurazione» di Gesù e la voce dal cielo che lo approva come «il Figliuolo» del quale il Padre «è compiaciuto» (Matteo 17:1-5), aveva dato loro la certezza che il loro Maestro era «il Figlio di Dio». Essi avevano visto il Cristo glorificato, proprio com'egli sarà alla Sua seconda venuta.

Profezie sul futuro ritorno glorioso di Gesù Cristo

Il profeta Isaia ha predetto un tempo in cui i corrotti «...entreranno nelle caverne delle rocce e negli antri della terra per sottrarsi al terrore dell'Eterno e allo splendore della Sua maestà, quand'egli si leverà per far tremar la terra» (Isaia 2:19). Allora, «l'Eterno sarà re di tutta la terra», è scritto in Zaccaria 14:9.

Daniele, un altro profeta di Dio, rivela il futuro ritorno di Cristo quale Re di tutti i governanti e instauratore del Regno di Dio sulla Terra. Egli narra come, attraverso un sogno eccezionale dato al re Nebucadnetsar di Babilonia, Dio ha rivelato che l'instaurazione del Suo Regno sarebbe stata preceduta da

quattro grandi imperi retti largamente su sistemi idolatrici (Daniele 2).

Anni dopo, Daniele stesso fa un sogno analogo riguardo al Regno di Dio, ma con maggiori dettagli. Egli scrisse: «Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figliuolo d'uomo; egli giunse fino al vegliando e fu fatto avvicinare a lui. E gli furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno, un regno che non sarà distrutto... allora i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno d'eternità in eternità» (Dan.7:13-14, 18).

Gesù non ha ancora adempiuto queste profezie! Davanti a Pilato Egli disse «Il mio regno non è di questo mondo» (Giovanni 18:36), riferendosi a «il mondo a venire» (Ebrei 2:5). Con la Sua prima venuta sulla terra, la Sua ascensione al Padre e l'invio dello Spirito Santo sui credenti, Egli non ha instaurato il Regno di Dio in terra, ma ha solo fondato la Chiesa di Dio - la quale ha il compito di continuare ad annunciare il vangelo, la buona notizia del regno di Dio - per anticipare una testimonianza a tutti i popoli ed istruire quanti Iddio ne vorrà chiamare per primi! (Matteo 24:14; Atti 1:6-8).

I «segni» del Suo ritorno

Nel discorso profetico che Gesù fece sul monte degli Ulivi (Matteo 24; Marco 13; Luca 21), troviamo descritti i segni che indicano l'avvicinarsi del tempo del Suo ritorno glorioso sulla Terra. Questi segni

Perché non possiamo sapere quando tornerà?

Se conoscessimo in anticipo la data del Suo ritorno, finiremmo con l'adeguarci alla via di Dio senza alcuna fede e solo per opportunismo. Invece Gesù ci ordina di «vegliare» diligentemente e di stare spiritualmente svegli in ogni tempo, affinché impariamo a fidare nella Sua via attraverso l'esperienza (Matteo 24:42-44; 25:13; Marco 13:33, 35, 37; Luca 21:34-36 e Romani 12:2).

Sebbene durante la nostra vita quotidiana dobbiamo scrutare sempre gli eventi alla luce delle profezie bibliche, per discernere i «segni dei tempi» che preannunciano il Suo ritorno, Gesù Cristo ci ha ordinato di cercare innanzi tutto «il regno di Dio e la sua giustizia» (Matteo 6:33) e di pregare sempre «Venga il Tuo Regno» (Matteo 6:10), affinché non perdiamo mai di vista questa realtà futura.

includono la crescente manifestazione di molti falsi vicari di Cristo che avrebbero usurpato il ruolo e la posizione di Gesù, le guerre, le carestie, le malattie, i terremoti e le persecuzioni contro i veri seguaci di Gesù, ridotti ad essere un «piccolo gregge» disperso per il mondo (Giov. 10:16; 1Pietro 1:1). Cristo disse, altresì, che il vangelo del Regno di Dio - ovvero del Suo imminente ritorno - sarebbe stato predicato per tutto il mondo proprio in un'epoca in cui «l'iniquità» ovvero l'abolizione della «legge di Dio» da parte dell'uomo sarebbe così universale da far persino raffreddare «la carità» (l'agape di Dio) nella maggior parte di coloro che prima avevano creduto... e che soltanto coloro che avranno «perseverato sino alla fine» saranno salvati (Matteo 24:12-14)!

Gesù disse che sarebbe stato con i suoi veri seguaci «tutti i giorni, sino alla fine del mondo [o dell'età] presente» (Matteo 28:20). Lo sarebbe stato - e lo è - con i Suoi veri seguaci per mezzo del Suo Spirito, che Dio dona soltanto a quei pochi che in ogni generazione decidono di obbidire alla Sua Parola (Atti 5:32).

Ma la presenza invisibile dello Spirito santo nella vita dei veri cristiani non costituisce il ritorno personale di Gesù Cristo; perché quello sarà un evento visibile, ed è certamente molto più prossimo a noi del XX secolo di quanto non lo sia stato per quelli vissuti nei secoli passati!

Come sarà il ritorno di Cristo?

«Questo Gesù che è stato tolto da voi e assunto in cielo», dissero gli angeli, «verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo» (Atti 1:11). Dio stesso rivela a Giovanni che «Ecco, Egli viene con le nuvole; ed ogni occhio lo vedrà...» (Apocalisse 1:1,7). Quindi, il ritorno di Cristo sarà un evento di dominio pubblico e tutti lo potranno vedere.

Inoltre, Egli verrà sulla Terra per restarci. Accanto alla vista spettacolare del ritorno di Cristo, l'apostolo Paolo identifica altri meravigliosi eventi che accompagneranno questo storico avvenimento: il

suono dell'ultima «tromba di Dio», la «risurrezione» dei martiri a vita gloriosa ed eterna, la «mutazione del corpo mortale in corpo immortale» in coloro che Gesù troverà impegnati nella via di Dio (1Corinzi 15:51-53), il «rapimento sulle nuvole» e «l'incontro nell'aria» fra Cristo e tutti i Suoi santi (1Tessalonicesi 4:16-17), e la loro discesa sul monte degli Ulivi in Gerusalemme (Zaccaria 14:4-5), dimostrano che il ritorno di Cristo avverrà letteralmente sulla Terra!

Contrariamente a quanti insegnano che il destino dei credenti sia di andare in cielo, il regno di Dio è invece qualcosa che verrà instaurato sulla Terra in modo tangibile e concreto; tanto da «distruggere quelli che distruggono la Terra»

Il mondo sarà sull'orlo dell'autodistruzione, e «...se quei giorni non fossero abbreviati,» disse Gesù, «nessuna carne scamperebbe... »

(Apocalisse 11:15-19)!

Queste e molte altre Scritture provano che il ritorno di Gesù Cristo non sarà invisibile o segreto, ma visibilissimo e concreto!

Il piano d'azione di Dio

Dio agirà facendo tornare Gesù Cristo per impedire al genere umano di distruggersi e di annichilire ogni altra forma di vita sul pianeta; «E se quei giorni non fossero stati abbreviati nessuna carne scamperebbe; ma, a cagion degli eletti, quei giorni saranno abbreviati» (Matteo 24:22).

Alcuni pensano che quando Cristo tornerà sulla Terra tutti i governanti politici e capi religiosi della terra lo riceveranno con gioia e si sottometteranno a Lui con umiltà. Credete davvero che gli Erodi e i Caiafa moderni siano disposti a dipendere da un'unica autorità? Il

Nuovo Testamento rivela che, invece di accogliere il ritorno di Cristo con gioia, i potenti della Terra faranno alleanza per combatterlo! Questo accadrà quand'Egli avrà posato di nuovo i Suoi piedi sul monte degli Ulivi vicino Gerusalemme (Zaccaria 14:1-4).

Poco importa che preferiate interpretarla come una mera allegoria, o non crederlo affatto. Egli tornerà tangibilmente! Il Cristo è annunciato nel Nuovo Testamento come «Colui che... giudica e guerreggia con giustizia... la Parola di Dio... seguita da eserciti... per percuotere con essa le nazioni; ed Egli le reggerà con una verga di ferro, e calcherà il tino del vino dell'ardente ira dell'Onnipotente Iddio. E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome : RE DEI RE; SIGNOR DEI SIGNORI» (Apocalisse 19:11-16)!

Questo quadro è molto diverso dall'amorevole e pacifico modo di fare che Cristo stesso ci insegna. Perché allora una guerra alla fine dell'età presente? Evidentemente, le sole parole non basteranno a far cambiare modo di vivere a quei governanti corrotti o poteri occulti.

Il perché di questa guerra finale si spiega nel conto lasciato in sospeso nel giardino d'Eden, dove i nostri progenitori Adamo ed Eva, seguendo le parole di Satana anziché le istruzioni di Dio, dettero inizio alla ribellione, la cui conseguente corruzione fisica e spirituale è divenuta una malattia comune a quasi tutto il genere umano.

D'allora tutti i popoli hanno agognato le benedizioni di Dio, senza però voler fare la Sua volontà. Perfino un popolo come Israele, chiamato prima degli altri a stipulare un Patto con Dio, ha fallito miseramente di osservare la via del bene e della vita (Deut. 30:19). La disubbidienza e la corruzione del genere umano sono state tramandate di generazione in generazione. Questa triste realtà è raccontata col sangue nelle pagine della Bibbia e dei libri di storia secolari.

Soltanto alcuni hanno amato Dio veramente. Anche oggi, solo pochi desiderano vivere la via della vita (1 Giovanni 5:3), mentre la maggior parte delle persone si illu-

de e si giustifica mediante una fede che rigetta la legge di Dio! Infatti, molti credono erroneamente che Cristo abbia osservato la legge per noi, pertanto noi non abbiamo più bisogno di osservarla.

Una tale interpretazione di comodo - che significa continuare a perseguire i propri piaceri anziché seguire la via di Dio - sta conducendo anche molti credenti a diventare tristi protagonisti della «iniquità» o abolizione della legge di Dio che, come predetto da Gesù, sarà una caratteristica del tempo che precederà il Suo ritorno sulla Terra (Matteo 24:12). Queste persone e i poteri occulti che li hanno resi schiavi delle concupiscenze del mondo, scherniscono il futuro ritorno di Cristo e coloro che lo predicano. Questi saranno uniti nel fare guerra al Cristo che ritorna.

Ma Gesù Cristo sconfiggerà tutti gli eserciti che si saranno adunati contro di Lui o il Suo piccolo gregge, e stabilirà per sempre il Regno di Dio sulla terra - un Regno che governerà mediante la Sua legge eterna di giustizia e di amore (Michea 4:2; Romani 7:12), e che educherà tutto il genere umano alla via di Dio. Riferendosi a tale meraviglioso tempo per bocca del profeta, Dio dice: «Metterò dentro di voi il mio spirito, e farò sì che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizio-

ni» (Ezechiele 36:27).

Rispondere alla chiamata di Dio

Le Scritture sono assai chiare riguardo alla promessa della seconda venuta di Cristo, ma mantenere una chiara visione su questo sorprendente futuro è una vera sfida.

Cosa possiamo fare per tenerci ben saldi a questa prospettiva e farne la ragione della nostra vita? Gesù ha detto: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all'evangelo» (Marco 1:14-15).

Non basta credere; occorre anche ravvedersi di aver ignorato e violato la legge di Dio. Occorre la buona volontà di imparare a camminare con Dio e a stabilire un stretto rapporto con Lui, attraverso preghiere che invocino quotidianamente «Padre nostro...venga il tuo Regno» (Matteo 6:9-10)!

Il ritorno di Cristo è altresì profetizzato da alcune delle feste sacre ordinate da Dio, che la maggior parte della gente oggi disconosce e non osserva. Se desiderate sapere di più sul loro significato, scriveteci o richiedete un incontro gratuito con uno dei nostri pastori.

Anni dopo l'ascensione di Gesù al cielo, Giacomo scrisse: «Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientando, finché esso abbia rice-

vuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate anche voi così pazienti; rinfrancate i vostri cuori perché la venuta del Signore è vicina...» (Giac. 5:7-8).

La realtà delle cose dimostra che Gesù Cristo non è ancora tornato né personalmente né invisibilmente.

Ma poiché il Cristo stesso ha promesso che tornerà - e Dio non può mentire - noi possiamo avere l'assolutissima certezza che Lui tornerà personalmente... ed ogni occhio lo vedrà! □

La Buona Notizia

Questo articolo non è in vendita. Esso è stato tratto da La Buona Notizia o da I Difensori della Fede, due pubblicazioni della Chiesa di Dio Unita.

Per abbonarvi gratuitamente o informazioni: Telefonare allo 338-4097919, o farne richiesta attraverso il nostro sito (<http://www.LaBuonaNotizia.org>), oppure scrivere a: La Buona Notizia - C. P. 187 - 24100 Bergamo, Italia.

Riservatezza: i vostri dati anagrafici sono tenuti strettamente riservati. In qualsiasi momento potete chiederne la variazione o cancellazione per lettera (Legge 675/96).

Il vostro sostegno volontario è accolto con gratitudine; può essere inviato in forma di vaglia postale, o assegno bancario, oppure mediante versamento sul conto corrente postale n° 15043243, intestato a: La Buona Notizia, Casella Postale 187 - 24100 Bergamo, Italia.